

# Alcune osservazioni sulle nuove norme per la prevenzione dei rischi di contagio da SARS-COV-2 nei luoghi di lavoro.

**di Giulio Andrea Tozzi\***

*Esperto in Salute e Sicurezza sul lavoro già Dirigente chimico, Responsabile Struttura Semplice Porto ASL3 Servizio Sanitario Regione Ligure*

## Premessa

**La** fase di progressiva riduzione dei contagi e dei decessi, quindi dell'allentamento delle misure di confinamento adottate, ha permesso di passare, con l'avvicinarsi dell'estate 2020, alla graduale ripresa delle attività lavorative e sociali nel nostro e in altri Paesi Europei. Tuttavia, come le attuali recrudescenze autunnali dell'epidemia sembrerebbero indicare, per molto tempo ancora sarà necessario un impegno a tutela dei lavoratori e della cittadinanza, nella consapevolezza che la diffusione e trasmissione del virus e inadeguate politiche sociali e sanitarie, che nel mondo hanno causato, ad oggi, oltre 37 milioni di contagiati (oltre 4 milioni in Europa e UK) e oltre 1 milione di vittime (quasi 200.000 in Europa e UK) (<https://www.ecdc.europa.eu/en/covid-19-pandemic>), qualora non risolte, potrebbero far sì che nei prossimi mesi numerosi focolai di contagio portino addirittura al ripetersi dei drammatici effetti già visti nei primi mesi di quest'anno (New York Times, 24/05/2020,

<https://www.nytimes.com/interactive/2020/05/24/us/us-coronavirus-deaths-100000.html?action=click&module=Spotlight&pgtype=Homepage>).

Con queste note si propongono alcune osservazioni, elaborate e aggiornate nel corso di questi mesi, prendendo spunto dalla Circolare n.1131-20 del 28/04/2020 della Procura della Repubblica (Tribunale di Genova), che forniva agli organi di vigilanza alcune prime indicazioni per attuare l'ampia normativa emanata dal legislatore (Leggi, DL, DPCM, Ordinanze, Accordi), nell'urgenza della drammatica comparsa e dell'evolversi della pandemia da SARS-CoV-2.

Si voleva evitare, infatti, che le nuove normative determinassero confuse interpretazioni, per difficoltà di comprensione, ma anche imprecisioni e sovrapposizioni rispetto al quadro normativo preesistente, nella fase in cui si sarebbe dovuto verificare che i luoghi di lavoro in attività fossero stati adeguatamente riorganizzati per garantire con continuità condizioni di salute e sicurezza ai lavoratori, secondo le indicazioni scientifiche e tecniche che venivano elaborate anche in altri Paesi Europei

(<https://osha.europa.eu/it/highlights/covid-19-back-workplace-safe-and-healthy-conditions>).

Tra i numerosi aspetti della pandemia che hanno suscitato inquietudini e conseguenti approfondimenti, se ne evidenzieranno solo alcuni, che si ritiene possano essere di particolare interesse per i Servizi per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL.

Per ragioni editoriali, queste osservazioni verranno presentate suddivise in tre parti, riguardanti:

- le criticità di inquadramento dei rischi derivanti dalla pandemia nella normativa di Salute e Sicurezza sul Lavoro, in particolare in relazione alla Direttiva CE 2000/54 (Titolo X del DLgs 81/08), alle sue modifiche e al recente tentativo di "chiusura" dell'art.2087 CC;
- il rapporto con le fonti primarie di conoscenze scientifiche e tecniche (Comitato Tecnico Scientifico - CTS) del

Governo, il ruolo degli organi di vigilanza territoriali, le misure di prevenzione e le procedure di verifica sulla loro attuazione;

- le deroghe temporanee alle procedure di immissione sul mercato e le confusioni normative e procedurali riguardanti la progettazione, produzione, certificazione ed uso di taluni Dispositivi Medici, DPI e prodotti "per la comunità", con le incertezze che ne potrebbero derivare per garantirne la corretta commercializzazione e l'uso sicuro.

# Alcune osservazioni sulle nuove norme per la prevenzione dei rischi di contagio da SARS-COV-2 nei luoghi di lavoro.

**di Giulio Andrea Tozzi\***

*Esperto in Salute e Sicurezza sul lavoro già Dirigente chimico, Responsabile Struttura Semplice Porto ASL3 Servizio Sanitario Regione Ligure*

## Parte prima

### Salute pubblica e Salute nei luoghi di lavoro.

#### *Valutazione dei Rischi*

Innanzitutto, è necessario analizzare, vista la parziale sovrapposizione delle problematiche di Salute Collettiva con quelle della Sicurezza sul Lavoro, le modalità e l'effettivo grado di applicabilità, per lo specifico virus SARS-CoV-2, nelle condizioni determinate dalla pandemia, nelle diverse attività lavorative, delle regole disposte da Governo, Parlamento e Regioni, ma anche della specifica normativa di prevenzione nei luoghi di lavoro, in particolare quella per prevenire i rischi da agenti biologici del Titolo X del DLgs 81/08, pur consapevoli che le modifiche apportate alla Direttiva Europea CE/2000/54 nel 2019 non sono state ancora recepite nel nostro Paese, mentre quelle urgenti del giugno 2020

sono state già inserite il 7/10/2020 (art.4, DL n.125) nell'allegato XLVI del DLgs 81/08.

*Clicca qui per entrare nell'area riservata e scaricare l'approfondimento completo.*